

MINISTERO
DELLA
CULTURA

Regione
Lombardia

CON LA COLLABORAZIONE DI
Cremona
TEATRO DI CITTÀ

FONDAZIONE
TEATRO AMILCARE PONCHIERI
CREMONA

TUTTI A TEATRO!

OPERA DANZA MUSICA TEATRO



LA NUOVA STAGIONE
SETTEMBRE / DICEMBRE 2021

PROGRAMMA DI SALA
SABATO 2 OTTOBRE

sabato **2 ottobre**, ore 20.00

MALANDAIN BALLET BIARRITZ

Direttore artistico e coreografo **Thierry Malandain**

PRIMA ITALIANA

2021 | 50 Anni dalla morte di Igor Stravinsky

L'OISEAU DE FEU

LE SACRE DU PRINTEMPS

musica di **Igor Stravinskij**

coreografia **Thierry Malandain** (L'Uccello di Fuoco)
coreografia e scene **Martin Harriague** (La Sagra della primavera)
scene e costumi **Jorge Gallardo** (L'Uccello di Fuoco)

luci **François Menou** (L'Uccello di Fuoco),
François Menou e **Martin Harriague** (La Sagra della Primavera)

costumi **Mieke Kockelkorn** (La Sagra della Primavera)
realizzazione costumi **Véronique Murat**, **Charlotte Margnoux**

assistente alla coreografia **Françoise Dubuc**, **Nuria Lopez Cortes**
(La Sagra della Primavera)

maîtres de ballet **Richard Coudray** & **Giuseppe Chiavaro**

interpreti e coreografi

Noé Ballot, **Giuditta Bianchetti**, **Julie Bruneau**, **Raphaël Canet**,
Clémence Chevillotte, **Mickaël Conte**, **Jeshua Costa**,
Frederik Deberdt, **Loan Frantz**,
Irma Hoffren, **Hugo Layer**, **Guillaume Lillo**, **Claire Lonchamp**,
Marta Otano Alonso, **Alessia Pesciulli**, **Julen Rodriguez Flores**,
Alejandro Sánchez Bretones, **Ismael Turel Yagüe**, **Yui Uwaha**,
Patricia Velazquez, **Allegra Vianello**, **Laurine Viel**

*solo ne L'Uccello di Fuoco

Coproduttori: Donostia Kultura - Victoria Eugenia Antzokia - Donostia/San Sebastián (Spagna) - Ballet T • Chaillot-Théâtre national de la Danse - Paris

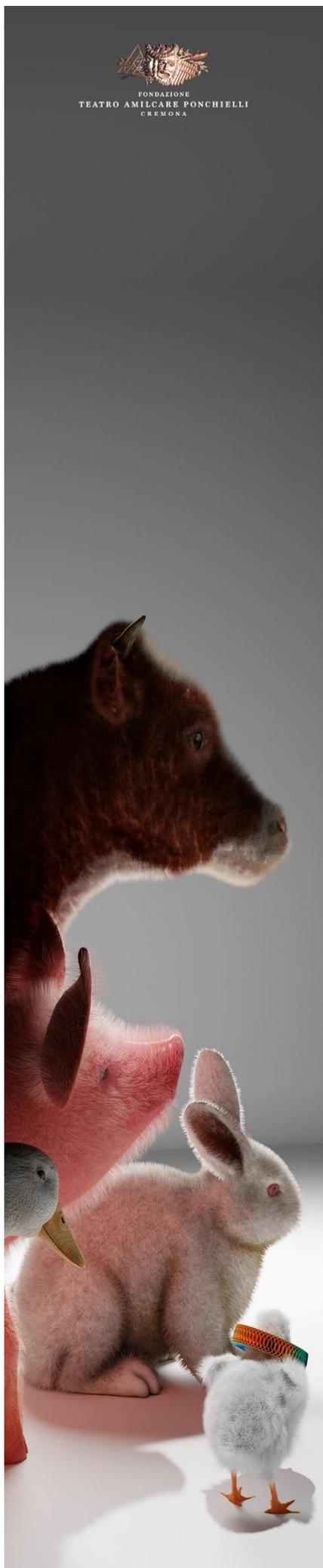
• Opéra de Saint Etienne • Théâtre des Salins, Scène nationale - Martigues • Le Cratère - Scène nationale Alès • Opéra de Reims • La Rampe - Scène conventionnée Echirolles

Partner: Théâtre Olympia d'Arcachon • Le Parvis, Scène nationale de Tarbes Pyrénées • Festival de Danse de Cannes - Côte d'Azur France

www.malandainballet.com

www.facebook.com/MalandainBallet

Durata spettacolo: 65 minuti



NOTE D'INTENZIONE

Il musicologo Gianfranco Vinay a proposito di Igor Stravinskij ha scritto: "se Stravinskij non avesse atteso la maturità artistica componendo musica per Les Ballets Russes non avremmo avuto lo Stravinskij che conosciamo ora. Ma è anche vero il contrario. Se non avesse collaborato con Les Ballets Russes, non solo saremmo privi di numerosi suoi capolavori, ma la carriera artistica di molti coreografi non avrebbe potuto essere la stessa. Immaginiamo la carriera di Michel Fokine senza *Petrouchka*, quella di Vaslav Nijinsky senza *La Sagra della Primavera*, quella di Leonide Massine senza *Pulcinella* e quella di Bronislava Nijinska senza *Noces*! La musica di Stravinskij fu uno stimolo formidabile per declinare nuove energie creative, permettendo di valorizzare le caratteristiche stilistiche dei diversi coreografi. Nel caso di George Balanchine l'impatto fu ancora più forte e duraturo, dando luogo ad una delle collaborazioni più feconde e straordinarie della storia della musica e della danza".

L'UCCELLO DI FUOCO

Fu creato all'Opéra de Paris il 25 giugno 1910, coreografia di Michel Fokine per Les Ballets Russes di Serge Diaghilev.

"Il Principe Ivan Tsarévitch vede un giorno un uccello meraviglioso dal piumaggio rosso oro, lo cattura ed in cambio della libertà riesce ad ottenere una delle sue magiche penne...", questo è l'inizio del libretto secondo l'omonima fiaba della tradizione russa. Ma non è il ritratto di questo uccello che andremo a mettere in risalto, nemmeno l'integrale del racconto che realizzerà George Balanchine nel 1949 ma piuttosto la *Suite* nella versione musicale dallo stesso utilizzata nel 1945.

Il nostro approccio intende mettere in risalto ciò che gli uccelli simboleggiano, ciò che li lega al cielo ed alla terra, vedere che la Fenice si decompone per rinascere personifica nella religione cristiana l'immortalità dell'anima e la resurrezione di Cristo.

Nel commentare la partitura il compositore Reynaldo Hahn nel 1910 scrive: "un soffio purissimo, forte e che viene dall'alto". Da qui la tentazione di fare de *L'Uccello di Fuoco* un traghettatore di luce che porta al cuore degli uomini la consolazione e la speranza, ricordando San Francesco d'Assisi, il poeta della natura che conversava con i suoi fratelli "uccelli" che fossero essi di grande splendore o semplici passerotti. (Note di intenzione di **Thierry Malandain**)

LA SAGRA DELLA PRIMAVERA

Il rapporto uomo - natura affascina ed al tempo stesso inquieta Martin Harriague.

La rinascita della vita, la sua forza, la lotta per la sopravvivenza: l'opera iconoclasta e geniale di Stravinskij creata per Les Ballets Russes contiene tutto questo e molto altro.

Harriague si impossessa del mito rispettando l'intenzione originale del compositore, illustrata con un rito pagano: "è la sensazione oscura ed immensa nel momento in cui la natura rinnova le sue forme, è un'onda scura e profonda di pulsione universale", precisa Stravinskij in un articolo, che Harriague prende come riferimento (23 maggio 1913 revue Montjoie) .

Il martellante ritmo che dona all'opera una forza selvaggia e minacciosa conviene al linguaggio corporale ed esplosivo di Martin Harriague. Dettato dalla musica, rinuncia ad ogni lirismo gestuale, si concentra sul potere espressivo del movimento primitivo e delle figure frattali nelle quali il gruppo si sviluppa, si avvolge, si dispiega, si contrae come un essere umano che risorge e che si apre un percorso prima di esplodere.

Harriague prende in prestito il calpestamento degli *Augure*, che marcavano con il loro passo le pulsazioni della primavera, da Nijinski che aveva osato questa rottura trasgressiva con il linguaggio della danza classica. Le citazioni al balletto originale si fermano qui, ma l'intero lavoro testimonia la volontà di farci affidamento per poter mettere in scena la visione di Stravinskij, sull'espressività della musica particolarmente eclatante nella versione diretta dal Maestro Teodor Currentzis.

(Note di intenzione di **Nuria López Cortés**)

THIERRY MALANDAIN

Autore di oltre 80 coreografie, Thierry Malandain continua a creare un repertorio coerente, profondamente legato al «balletto» dove la priorità è data al corpo danzante, alla sua potenza, alla virtuosità, alla sua umanità e sensualità. La sua ricerca del gusto e dell'estetica porta ad uno stile atemporale e sobrio. Questo può essere tanto serio quanto impertinente ed attinge la sua ricchezza sia nella storia che in una visione rinnovata della danza accademica. I suoi danzatori provengono da una formazione classica che attraverso il lavoro con il coreografo rendono attuale. «La mia cultura è quella del balletto classico e senza alcun complesso ve ne resto legato. Perché pur riconoscendo che i codici artistici e sociali sono di un'altra epoca, penso che questa materia ereditata da quattro secoli di storia doni ai danzatori risorse e materiale inestimabile. Allora mi diverto diventando classico per qualcuno, contemporaneo per altri, alla ricerca semplicemente della danza che amo. Una danza che non lasci solo la traccia del piacere, ma che si riallacci anche all'essenza del sacro come risposta alle difficoltà dell'essere».

Il Malandain Ballet Biarritz ha sede presso l'antica Gare du Midi, ed ha un organico di 22 danzatori permanenti provenienti tutti da una formazione accademica classica, ma che il lavoro con Thierry Malandain rende moderni. Oggi la compagnia fa parte del gruppo di compagnie con maggior numero di spettatori in Europa, oltre 100.000 a stagione, presentando oltre 100 spettacoli, dei quali un terzo all'estero. In occasione di alcune tournée internazionali, la compagnia gode del sostegno dell'Institut Français.

Oltre alla missione creativa, il Centro è attivo in materia di diffusione e sensibilizzazione del pubblico, e grazie alla formula «Accueil Studio» aperto al lavoro di altri coreografi, accoglie compagnie in residenza con oltre 450 interventi a stagione.

La posizione geografica impone la necessità di sviluppare, assieme ad altri partner culturali, il progetto "Ballet T" (transfrontaliero), un progetto che coinvolge autorità francesi e dipartimenti del paese basco. L'obbiettivo è quello di irradiare l'arte coreografica, attraverso coproduzioni, sensibilizzazione del pubblico in tutta la comunità e l'agglomerato dei Paesi Baschi.

MARTIN HARRIAGUE

Nato nel 1986 a Bayonne, in Francia, Martin Harriague ha iniziato danza classica e contemporanea all'età di 19 anni.

È entrato a far parte del Malandain Ballet Biarritz Junior (Francia) nel 2007, del Ballet National de Marseille (Francia) nel 2008, e del Noord Nederlandse Dans (Paesi Bassi) dal 2010 al 2013.

Ha ballato con Kibbutz Contemporary Dance Company (Israele) da settembre 2013 a dicembre 2018.

Ora è coreografo freelance e artista residente al Malandain Ballet Biarritz.

Martin ha lavorato con Itzik Galili, Thierry Malandain, Emmanuel Gat, Roy Assaf, Rami Be'er, Keren Levi, Stephen Shropshire, Frederic Flamand.

Parallelamente alla sua carriera di ballerino, sta coreografando il proprio lavoro e componendo la propria musica. Il suo lavoro ha ricevuto riconoscimenti e premi internazionali in concorsi: Stoccarda, Hannover e Copenaghen. Ha creato per il Malandain Ballet Biarritz (Francia), l'Opera di Lipsia (Germania), Scapino Ballet (Paesi Bassi), Kibbutz Contemporary Dance Company, Metz Opera (Francia), Project Sally (Paesi Bassi) e Dantzaz Konpainia (Spagna).